

VIA LIBERA AL BANDO. L'istituto o la compagnia assicurativa dovranno rendere remunerativi i soldi del patrimonio

## Il Fondo pensioni ora cerca una banca La Regione vuole investire 130 milioni

**Il bando che sta per essere pubblicato in Gazzetta ufficiale scadrà il 26 giugno. Le operazioni dovranno essere a capitale garantito. Per i dipendenti prestati a tassi in linea con l'Inpdap.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

Il Fondo pensioni della Regione guarda al mercato finanziario. Scatta l'operazione prestata ai dipendenti, prima parte di un piano che cammina anche su un bando con cui il governo cerca una banca e una compagnia assicurativa per investire la parte del patrimonio non destinata al pagamento delle pensioni. È un'operazione da almeno 130 milioni di investimento.

Il bando che sta per essere pubblicato in Gazzetta ufficiale scadrà il 26 giugno ed è stato messo a punto dal dirigente del Fondo Pensioni, Ignazio Tozzo. La Regione cerca una banca e una compagnia assicurativa che investano sul mercato i flussi finanziari non destinati al pagamento delle pensioni. Nel bando è specificato che il gruppo che si aggiudicherà l'appalto dovrà «in operazioni comunque a capitale garantito e prevalentemente in titoli obbligazionari emessi in euro dallo Stato o dal-

la Regione Siciliana ovvero garantiti da tali enti e in titoli obbligazionari non strutturati emessi in euro da emittenti europei con rating non inferiore a quello dello Stato italiano». La durata dell'appalto è prevista in almeno sei anni.

Il bando indica anche che «le risorse disponibili da destinare all'investimento finanziario alla firma dei contratti ammontano a circa 130 milioni, da ripartire tra il primo ed il secondo soggetto aggiudicatario (la banca e la compagnia assicurativa, ndr) in misura percentuale rispettivamente del 60% e del 40%». Al bando possono partecipare anche società di gestione del patrimonio e consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o consorzi fra imprese artigiane.

La scelta della Regione di investire i soldi del Fondo Pensioni non piace ai sindacati. Per Marcello Minio e Dario Matranga dei Cobas «è un investimento che riteniamo rischioso e in ogni caso poco redditizio. Di questi tempi sarebbe un miracolo se fruttasse il 2%. Noi abbiamo sempre proposto che il Fondo utilizzi le disponibilità per prestare soldi ai dipendenti. Si tratterebbe di un aiuto concreto e in più di un investimento ga-

rantito dalle buste paga e che renderebbe più o meno alla stessa maniera».

L'ipotesi-prestiti è però già una realtà. Nell'ultima Finanziaria è passata una norma che accoglie proprio questa proposta. Lombardo ha annunciato che «già da quest'anno i dipendenti regionali, anche in pensione, potranno accedere a prestiti agevolati erogati dal Fondo Pensioni. Si tratta, oltre che di un vantaggio per i regionali, di un investimento sicuro per il Fondo che ne otterrà un ritorno economico certo». Le modalità di erogazione dei prestiti saranno fissate entro tre mesi da un decreto. Nell'attesa Tozzo anticipa che a questo scopo è riservato il 20% dei 130 milioni destinati agli investimenti. Il dirigente spiega anche che «il tasso di interesse dovrebbe essere fissato intorno al 3%, in linea con quanto fa a livello statale l'Inpdap».



SARÀ POSSIBILE PER  
I DIPENDENTI  
AVERE PRESTITI  
A TASSI AGEVOLATI